

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

584° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	4
4 ^a - Difesa	»	7
5 ^a - Bilancio	»	12
10 ^a - Industria	»	15

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio - Senato) e V (Bilancio - Camera)	Pag.	3
----------------------------------------------------------------------	------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	22
Riconversione industriale	»	18
Mafia	»	23

Commissioni permanenti

10 ^a - Industria - Pareri	Pag.	25
------------------------------------------------	------	----

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag.	27
------------------------	------	----

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

7^a Seduta congiunta

con la

V Commissione (Bilancio)
della Camera dei deputati*Presidenza del Presidente*
della V Commissione della Camera

CIRINO POMICINO

*indi**del Presidente della 5^a Comm.ne del Senato*

FERRARI-AGGRADI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, i consiglieri della Corte dei conti Manin Carabba, Francesco Battini e Mario Falcucci, il presidente della Regione Lombardia Giuseppe Guzzetti e il presidente della Regione Molise Paolo Nuvoli, nonchè il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Salverino De Vito.

La seduta ha inizio alle ore 10.

ATTIVITA CONOSCITIVA PRELIMINARE ALL'ESAME DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO 1987: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA CORTE DEI CONTI, DELLE REGIONI E DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

Intervengono i consiglieri della Corte dei conti Manin Carabba, Francesco Battini e Mario Falcucci che svolgono la relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Pongono quindi quesiti agli intervenuti i deputati Bassanini, Vignola, Crivellini, Carrus, il presidente della Commissione bilancio del Senato della Repubblica Ferrari-Aggradi e il presidente della Commissione bilancio della Camera dei deputati Cirino Pomicino.

Risponde ai quesiti posti il consigliere Manin Carabba.

Intervengono infine ancora il presidente della Commissione bilancio della Camera dei deputati Cirino Pomicino ed il presidente della Commissione bilancio del Senato della Repubblica Ferrari-Aggradi.

(La seduta, sospesa alle ore 11,45, è ripresa alle ore 12,20).

Intervengono il presidente della Regione Lombardia, Guzzetti ed il presidente della Regione Molise, Nuvoli.

Pongono quindi questi agli intervenuti il presidente della Commissione bilancio della Camera dei deputati, Cirino Pomicino, i deputati Bassanini, Carrus, Valensise e il presidente della Commissione bilancio del Senato della Repubblica, Ferrari-Aggradi.

Risponde infine ai quesiti posti il presidente della Regione Lombardia, Guzzetti.

(La seduta, sospesa alle ore 13,45, è ripresa alle ore 18,10).

Il presidente della Commissione bilancio della Camera dei deputati, Cirino Pomicino, ricorda che il ministro De Vito viene ascoltato dalle Commissioni riunite nel quadro delle audizioni preliminari alla sessione di bilancio, in quanto il Mezzogiorno è considerato un obiettivo qualificante per valutare la manovra complessiva posta in essere dal Governo.

Il ministro De Vito fornisce alcuni dati aggregati sui volumi di spesa di competenza e di cassa destinati al Mezzogiorno.

Il presidente della Commissione bilancio della Camera dei deputati, Cirino Pomicino, rileva talune discrasie tra i dati pubblicati nell'allegato 2, pagina 49, della relazione governativa al disegno di legge finanziaria e quelli in possesso del Ministro; giudicando necessario un chiarimento propone un rinvio dell'audizione, che viene fissata per giovedì, 9 ottobre, alle ore 9, per consentire al Ministro di raccogliere le necessarie informazioni.

La seduta termina alle ore 18,35.

AFFARI COSTITUZIONALI (1*)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

289ª Seduta

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

Intervengono il ministro per la funzione pubblica Gaspari ed il sottosegretario di Stato per l'interno Costa.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme concernenti i limiti d'altezza per la partecipazione ai concorsi pubblici** » (1677), d'iniziativa dei deputati Colombini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi. Egli esprime pieno assenso sulle finalità perseguite dal disegno di legge, che rimuove un fattore di discriminazione nella partecipazione ai concorsi pubblici, non giustificato costituzionalmente.

Si apre il dibattito.

Il senatore Biglia si sofferma sull'articolo 2, che introduce una sorta di delegificazione, senza criteri generali, in materia che incide su posizioni soggettive dei cittadini. Egli manifesta preoccupazione per gli effetti del provvedimento ed esprime l'avviso che non sia consigliabile modificare la normativa vigente.

Il senatore Maffioletti rileva che la normativa vigente è anacronistica e risulta discriminatoria, in particolare, per le donne. Il problema dell'altezza può sussistere solo per specifici e limitati casi, facilmente iden-

tificabili: è giusto, quindi, fissare il principio generale, determinando deroghe ben circoscritte.

L'oratore si dichiara pertanto favorevole al provvedimento.

Il presidente Bonifacio osserva che la potestà regolamentare — di cui all'articolo 2 — risulta sufficientemente delimitata.

Il ministro Gaspari ricorda alcuni casi verificatisi di recente che, a suo avviso, rendono opportuno un intervento legislativo. Egli esprime quindi l'avviso favorevole del Governo alla definizione del disegno di legge.

In una breve replica, il relatore Garibaldi raccomanda alla Commissione di licenziare senz'altro il provvedimento.

Vengono quindi accolti, senza modificazioni, i singoli articoli di cui consta il disegno di legge.

Il senatore Maffioletti raccomanda al Governo di attuare tempestivamente il disposto dell'articolo 2, mentre il senatore Biglia si interroga sulle conseguenze pratiche del provvedimento, prima dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio, di cui all'articolo 2.

Seguono alcune dichiarazioni di voto.

Il senatore De Sabbata preannunzia il voto favorevole del Gruppo comunista.

Il senatore Castelli illustra il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana e dichiara di condividere le valutazioni da ultimo espresse dal senatore Maffioletti.

Favorevolmente si pronunzia, a nome dei senatori del Gruppo socialista, anche il relatore Garibaldi.

Conclusivamente, la Commissione dà mandato al senatore Garibaldi di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 12, ultimo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, e dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 26 maggio 1970, n. 381, concernenti benefici agli eredi di appartenenti a categorie protette » (1666), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« Interpretazione autentica dell'articolo 12, ultimo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, e dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 26 maggio 1970, n. 381, in materia di quote di assegni o pensioni spettanti agli eredi di mutilati o invalidi civili e di sordomuti » (1758)

(Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1758; assorbimento del disegno di legge n. 1666)

Il relatore Garibaldi riassume i termini del dibattito svoltosi in sede referente, prima che il Presidente del Senato disponesse, su richiesta della Commissione, il trasferimento in sede deliberante.

Dopo essersi espresso favorevolmente sui due disegni di legge, egli sollecita il rappresentante del Governo a fornire un chiarimento sull'ultima parte del comma 1 dell'articolo 1 (ove si fa riferimento alla deliberazione concessiva del comitato provinciale di assistenza).

Su tale questione, seguono interventi del presidente Bonifacio, del sottosegretario Costa, dei senatori Biglia e De Sabbata.

Il relatore propone quindi che la Commissione assuma a testo base il disegno di legge del Governo, con l'assorbimento del disegno di legge n. 1666.

Dopo che il senatore Biglia ha motivato il proprio voto favorevole, il senatore De Sabbata prospetta l'eventualità di chiarire l'ultima parte del comma 1 dell'articolo 1.

Il sottosegretario Costa fornisce indicazioni sulle procedure previste dalla legislazione vigente e il senatore Biglia sottolinea l'opportunità di una modifica formale dell'ultima parte del comma 1.

Dopo interventi dei senatori Taramelli, Maffioletti, De Sabbata, del sottosegretario Costa e del senatore Biglia, si assume a testo base il disegno di legge n. 1758.

Il senatore De Sabbata presenta un emendamento aggiuntivo al comma 1, volto a

precisare che resta necessaria la deliberazione del comitato di assistenza.

Detto emendamento, posto ai voti, è approvato.

La Commissione approva quindi l'articolo unico di cui consta il provvedimento, nel testo modificato, risultando così assorbito il disegno di legge n. 1666.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme in tema di assunzione nella pubblica Amministrazione » (1908), d'iniziativa popolare

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore De Cinque.

Egli illustra analiticamente il contenuto del disegno di legge e si sofferma, in particolare, sul concorso unico nazionale per soli titoli, di cui all'articolo 2.

Esprime qualche perplessità sulle procedure previste dal progetto, che reputa alquanto complesse e farraginose. Manifesta quindi il timore che esso alteri i meccanismi di selezione per l'accesso alla pubblica Amministrazione; si riserva, comunque, ulteriori valutazioni sul progetto, a conclusione della discussione generale.

Si apre il dibattito.

Il senatore Maffioletti si rammarica della riserva generale formulata dal relatore nella sua esposizione introduttiva e rileva, innanzitutto, che è di preminente interesse affrontare i gravi problemi delle procedure concorsuali.

Lamentata l'estrema frammentazione dei posti messi a concorso, sottolinea il ruolo che il Dipartimento della funzione pubblica può svolgere per superare il settorialismo, ed aggiunge che occorre dar corpo a tale azione di coordinamento.

Passando quindi al progetto in esame, pone in evidenza l'importanza di far acquisire al concorrente preventiva conoscenza del punteggio conferitogli dalla legge stessa: così viene instaurato un sistema oggettivo.

Osserva poi che il progetto non ignora l'esigenza di criteri di selezione e dà conto, a tal proposito, del contenuto dell'articolo 10 (sui corsi di formazione).

Rilevato che taluni profili procedurali potranno essere approfonditi e perfezionati, secondo quanto prospettato dal relatore, il senatore Maffioletti si sofferma quindi sulla nuova disciplina del collocamento, già approvata dalla Camera dei deputati (atto Senato n. 1744) e segnala all'attenzione del ministro Gaspari un profilo del provvedimento, incidente sull'accesso alla pubblica Amministrazione.

Il ministro Gaspari, ricordati i suoi sforzi per semplificare le procedure concorsuali, dichiara di apprezzare le finalità perseguite dalla proposta popolare. Osserva peraltro che i meccanismi procedurali ivi previsti vanno ponderati attentamente, anche per evitare distorsioni.

Egli tiene a sottolineare i problemi occupazionali esistenti nel Mezzogiorno (ove l'accesso alla pubblica Amministrazione rap-

presenta uno sbocco di estrema importanza). Aggiunge che occorre avere adeguata considerazione delle competenze degli enti locali e delle regioni; nè vanno trascurate eventuali resistenze burocratiche.

Il Ministro esprime quindi timore per il riformarsi di nuovo precariato; quanto al tema da ultimo sollevato dal senatore Maffioletti (in relazione all'atto del Senato n. 1744) dichiara di avere sottoposto la questione all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Su tale problema intervengono anche, brevemente, i senatori Taramelli e Perna.

Il senatore Garibaldi dichiara di apprezzare il contenuto del provvedimento e ne sottolinea l'urgenza.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.

DIFESA (4°)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

108ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

GIUST

Intervengono il ministro della difesa Spadolini ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Olcese.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REDIGENTE

- « **Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata** » (891), d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri; Cristofori; Perrone ed altri; Amodeo e Ferrari Marte; Carlotta ed altri; Lobianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
- « **Unificazione della durata della ferma di leva** » (73), d'iniziativa dei senatori Signori ed altri
- « **Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva** » (325), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri
- « **Norme sul servizio militare di leva** » (986), d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri (Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, rinviata nella seduta del 2 ottobre scorso.

Preliminarmente all'esame dell'articolo 7, il ministro Spadolini prospetta l'opportunità di riconsiderare eventualmente la portata dell'articolo 5 — già approvato nel testo del comitato ristretto — al fine di temperarne ove possibile gli effetti e tener conto delle gravi obiezioni avanzate dai Ministeri degli interni e della giustizia. Infatti, anche alla luce della lentezza con cui vengono espletati i concorsi per la polizia di Stato, l'eliminazione della possibilità di prestare

il servizio di leva presso le forze dell'ordine comporterebbe serissime conseguenze nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

La Commissione prende atto delle dichiarazioni del ministro Spadolini.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 7.

Dopo che il relatore Butini ha illustrato un emendamento volto a precisare che l'ufficiale superiore di cui alla lettera a) del primo comma è designato dal Ministro della difesa, la Commissione approva l'emendamento stesso e l'articolo 7 del disegno di legge nel testo emendato.

Si passa quindi all'esame di un emendamento del comitato ristretto (che viene illustrato dal relatore) volto ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 8 (approvato nella seduta del 1° agosto 1985): il relatore Butini fa presente che esso tende semplicemente a tenere conto dei particolari piani di studio di talune facoltà.

Dopo che il ministro Spadolini si è detto favorevole, la Commissione approva l'articolo aggiuntivo.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 9. Il relatore Butini illustra il testo elaborato in sede ristretta. Il presidente Giust illustra un emendamento al primo comma volto a limitare la dispensa ai soli casi di coniugati con prole (sul quale il relatore si rimette alla Commissione). Seguono quindi interventi dei senatori Graziani, Ferrara Maurizio (il quale fa presente come, in coerenza con l'orientamento legislativo che non distingue tra tutela della prole nata nel matrimonio e di quella nata fuori, sia da respingere l'emendamento del senatore Giust, e da modificare di conseguenza anche il secondo comma) Fiori e Boldrini (che invita la Commissione a non adottare scelte involutive rispetto a quanto già previsto dal ricordato articolo 22).

Posto quindi ai voti, l'emendamento del presidente Giust è respinto. La Commissione

ne approva poi l'articolo 9 nel testo del comitato, sostituendo peraltro al secondo comma la parola « coniugato » con « arruolato ». « arruolato ».

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Il Ministro della difesa illustra un emendamento di carattere tecnico, volto a inserire al secondo comma, dopo la parola « concorso » le parole « o di arruolamento »; la Commissione lo accoglie all'unanimità, e quindi approva l'articolo nel testo emendato.

Successivamente l'articolo 11, previ pareri favorevoli del relatore e del Ministro, viene approvato all'unanimità.

Si passa all'articolo 12.

Il relatore Butini illustra il nuovo testo elaborato dal comitato ristretto che posto ai voti risulta approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 13.

Il relatore Butini da conto del testo elaborato in sede ristretta, sottolineando che, rispetto a quanto indicato dalla Camera dei deputati, con l'emendamento si precisa che il concorso delle Forze armate in caso di calamità sia limitato alla fase del soccorso immediato.

Il senatore Fiori illustra un emendamento, volto a chiarire il concetto, secondo il quale i militari di leva possono essere impiegati « nella fase di prima emergenza », oltre che nel soccorso delle popolazioni, anche in interventi di altro genere. Su tale emendamento si dichiarano favorevoli i senatori Fallucchi e Giacchè, nonché il ministro Spadolini, il quale peraltro osserva come tutto l'articolo appaia pleonastico, poichè da sempre le Forze armate si sono impegnate con abnegazione nel loro compito istituzionale di soccorso nelle pubbliche calamità.

La Commissione approva quindi l'emendamento del senatore Fiori e respinge un emendamento del senatore Finestra volto ad evitare un impiego generalizzato delle Forze armate nella tutela del patrimonio artistico e naturale e di quello ambientale.

La Commissione infine approva l'articolo, nel testo del comitato, così come emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 14.

Il senatore Butini illustra il testo proposto dal comitato ristretto.

Il senatore Giacchè suggerisce talune modifiche migliorative.

Dopo brevi interventi dei senatori Bozzello Verole e Fallucchi, il ministro Spadolini dichiara di ritenere sufficiente ai fini della possibilità di frequentare i corsi di formazione professionali il limite delle « imprescindibili esigenze di servizio » (ivi previsto).

Il senatore Finestra illustra un emendamento mirante a ripristinare l'obbligo di indossare l'uniforme anche nella libera uscita; il senatore Giacchè si dice contrario, osservando che l'uso dell'abito borghese fuori servizio è consentito — non imposto — dalla legge sui principi della disciplina militare; quindi il Ministro della difesa dichiara che la scelta a suo tempo adottata nella citata legge sui principi rimane tuttora la preferibile e che il maggior uso dell'uniforme potrà conseguire a un auspicabile accresciuto prestigio delle Forze armate, ma non certo ad una imposizione.

Posto ai voti, l'emendamento del senatore Finestra è respinto.

La Commissione quindi approva all'unanimità l'articolo 14 nel testo del comitato, emendato secondo le indicazioni del senatore Giacchè, accolte dalla Commissione, e con le modifiche formali e di merito suggerite dal senatore Finestra.

Si passa all'esame dell'articolo 15.

Il relatore Butini ricorda che tale articolo, nel testo proposto dal comitato ristretto, riguarda le facilitazioni per l'accesso nella pubblica amministrazione di coloro i quali abbiano conseguito nel corso del servizio militare qualificazioni professionali e specializzazioni. Nel testo approvato dalla Camera dei deputati tali qualificazioni e specializzazioni costituivano « titolo preferenziale » per l'accesso alle pubbliche amministrazioni; il comitato ristretto ha preferito invece la dizione « titolo valutabile », ritenendo più opportuno lasciare alle varie amministrazioni, volta per volta, la concreta considerazione dei titoli. Il secondo comma dell'articolo (nel testo approvato dalla Camera) prevedeva la definizione della corrispon-

denza delle qualifiche attribuite ai militari di leva con quelle previste ai fini dell'avviamento del lavoro; il comitato ristretto ha invece preferito prevedere esclusivamente la corrispondenza con i profili professionali e le qualifiche previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, evitando qualsiasi riferimento al settore privato.

Il senatore Fallucchi ritiene decisamente preferibile il testo approvato dalla Camera dei deputati: infatti a suo avviso la dizione « titolo valutabile » è troppo generica e rischia di togliere qualsiasi significato concreto alla disposizione, mentre per quanto riguarda il secondo comma, è necessario far riferimento al mondo del lavoro nel suo complesso e non limitarsi alle pubbliche amministrazioni.

Il senatore Giacchè si pronuncia a favore del testo redatto dal comitato ristretto, rilevando l'esigenza di evitare di introdurre modifiche strutturali rilevanti sulla normativa sull'assunzione del personale del settore pubblico.

Il relatore Butini fa presente che il testo approvato dalla Camera comportava che i titoli acquisiti durante il servizio militare determinassero un vero e proprio sconvolgimento delle graduatorie per l'assunzione nella pubblica amministrazione. Per quanto riguarda poi il secondo comma del testo approvato dalla Camera, esso ha sollevato forti riserve da parte del Ministero del lavoro e dei sindacati; il comitato ristretto ha ritenuto quindi necessario limitare il valore di tali titoli ai soli fini dell'accesso all'impiego pubblico; si deve volere, infatti, non una « legge-manifesto » ma una normativa effettivamente praticabile.

Il senatore Fallucchi ribadisce le sue osservazioni critiche sul testo del comitato ristretto e rileva la necessità di un coordinamento con il successivo articolo 17 che tratta la medesima problematica.

Il senatore Ferrara Maurizio si pronuncia a favore del testo del comitato ristretto e fa osservare che i titoli di preferenza nei concorsi pubblici finiscono per creare « forzature » non sempre giustificate nell'ordinamento della pubblica Amministrazione.

D'altra parte una eccessiva valutazione dei titoli acquisiti durante il servizio militare potrebbe creare inammissibili discriminazioni a danno di coloro che per ragioni obiettive sono stati esentati dal prestare il servizio militare.

Il presidente Giust avverte che si tratta di fare una scelta di fondo a favore del volontariato e ricorda che la precedente normativa tendente ad incentivare il volontariato stesso si è rivelata assolutamente insufficiente.

Il senatore Bozzello Verole concorda con il testo del comitato ristretto.

Il relatore Butini ritiene che una estensione del valore dei titoli al settore privato possa porre problemi di costituzionalità. Rileva poi che è necessario tenere conto anche del fatto che una larga percentuale di giovani, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non fa il servizio militare e non può certo essere discriminata per quanto riguarda l'accesso alla pubblica Amministrazione.

Il ministro Spadolini dichiara di condividere le considerazioni del relatore: l'incentivazione del volontariato dipende da un complesso di circostanze, non soltanto dalle facilitazioni per l'accesso agli impieghi pubblici; è quindi preferibile il testo redatto dal comitato ristretto rispetto a quello pervenuto dalla Camera dei deputati (perchè più realistico) dovendosi evitare di far sorgere nei giovani delle aspettative che sarebbero poi fatalmente contraddette dai fatti.

Prospetta poi l'opportunità di una breve sospensione dell'esame dell'articolo (sulla quale concorda il Presidente Giust) per ulteriori approfondimenti considerata la rilevanza politica delle scelte di fondo che vi sono sottese.

Il relatore Butini fa presente che il rinvio dell'esame dell'articolo 15 comporterebbe automaticamente anche un ritardo dell'esame di altri articoli ad esso strettamente connessi.

Dopo che il senatore Boldrini ha rilevato la necessità che l'eventuale sospensione sia molto breve, il senatore Fiori si pronuncia

per la continuazione dell'esame senza interruzioni e rinvii.

Il senatore Fallucchi ritiene invece che, data l'importanza dell'argomento sia necessario fare ulteriori approfondimenti.

Viene quindi posta in votazione la proposta del Presidente di accantonare l'esame dell'articolo 15, che risulta respinta. Risulta successivamente approvato l'articolo 15, con il voto contrario del senatore Fallucchi, nel testo del comitato ristretto e con una modifica suggerita dal presidente Giust.

Si passa all'esame dell'articolo 16.

Il relatore Butini propone di non procedere alla votazione dell'ultimo comma dell'articolo, il cui esame andrebbe accantonato; conseguentemente, si decide di procedere a votazioni per parti separate.

Risultano approvati i primi 2 commi dell'articolo 16, il cui esame definitivo viene rinviato.

Si passa all'esame dell'articolo 17.

Il relatore Butini illustra il testo predisposto dal comitato ristretto che prevede l'obbligo dell'assunzione, nel limite del 5 per cento delle assunzioni annuali degli impiegati e del 10 per cento delle assunzioni annuali degli operai, dei militari in ferma di leva prolungata e dei volontari specializzati delle Forze armate da parte delle pubbliche Amministrazioni. Viene altresì previsto che il bando di concorso emanato dalle stesse amministrazioni debba recare l'attestazione dei posti riservati ai volontari a ferma prolungata ed ai volontari specializzati.

Ricorda poi la ferma opposizione manifestata dai sindacati e da alcune amministrazioni pubbliche nei confronti del testo approvato dalla Camera dei deputati (che prevedeva un ambito più ampio di applicazione della norma).

Il presidente Giust illustra un emendamento che estende l'ambito di applicazione della norma ai consorzi ed ai comuni con più di 50.000 abitanti (mentre il testo del comitato ristretto fa riferimento ai comuni con popolazione superiore a 150.000 abitanti).

Il senatore Giacchè esprime riserve sul testo approvato dal comitato ristretto; l'incentivazione della ferma prolungata deve

essere conseguita con un complesso di misure alcune delle quali sono previste nei successivi articoli del provvedimento, ed in primo luogo attraverso un congruo aumento del trattamento economico. Occorre però evitare assolutamente che si creino ulteriori distorsioni nel collocamento, nè si deve stravolgere il sistema di assunzioni, stabilito con legge, nella pubblica Amministrazione. Si pronuncia, quindi, contro l'emendamento del presidente Giust e rileva altresì che non è possibile accomunare i militari a ferma prolungata con i volontari specializzati. Il procedimento previsto dall'articolo per l'assunzione è molto macchinoso e comporta costosi obblighi amministrativi per il Ministero della difesa.

Il ministro Spadolini rileva che il testo del comitato ristretto costituisce un passo avanti rispetto a quello approvato dalla Camera dei deputati e fa presente che la soppressione dell'articolo 17 potrebbe provocare un pericoloso contrasto con gli orientamenti emersi in materia nell'altro ramo del Parlamento. Si pronuncia poi contro l'emendamento del Presidente Giust e fa osservare al senatore Giacchè che il Ministero della difesa sarà in grado di assolvere ai compiti assegnatigli con il testo in discussione.

Il presidente Giust ritira l'emendamento presentato.

Il relatore Butini ribadisce la necessità di evitare scelte involutive rispetto a quanto disposto con l'articolo 30 della legge n. 191 del 1975.

Il senatore Fallucchi preannuncia il voto contrario sul testo del comitato ristretto, ritenendo decisamente preferibile quello approvato dalla Camera dei deputati che, del resto, scaturiva da un complesso lavoro portato avanti anche con la collaborazione del Governo.

L'emendamento sostitutivo dell'articolo 17 viene quindi posto in votazione ed approvato, previo inserimento dopo il secondo comma di una norma di contenuto identico al secondo comma dell'articolo 30 della legge n. 191 del 1975 (nonchè con talune modifiche formali).

La Commissione approva poi l'articolo 18 del disegno di legge n. 891.

Si passa all'esame dell'articolo 19.

Il relatore Butini illustra un emendamento al sesto comma dell'articolo in materia di elevazione del limite di età per la partecipazione ai concorsi pubblici.

Dopo che il ministro Spadolini ha espresso parere favorevole, la Commissione approva all'unanimità l'emendamento del comitato e l'articolo nel testo emendato.

Si passa all'articolo 20.

Il relatore Butini illustra il nuovo testo dell'articolo redatto dal comitato, mirante nel suo complesso a migliorare le condizioni dei militari di leva. Intervengono successivamente i senatori Fallucchi — che sottolinea con perplessità il deciso mutamento di indirizzo espresso dal comitato — e Giachè, il quale dichiara invece di ritenere ragionevoli le soluzioni adottate dal comitato stesso.

La Commissione approva quindi l'articolo 20 nel testo illustrato dal relatore.

Il relatore Butini dà conto dei motivi per i quali il comitato propone di sopprimere l'articolo 21.

Il presidente Giust pone pertanto ai voti il mantenimento dell'articolo 21, che viene respinto dalla Commissione.

Infine il senatore Fallucchi, prega il Ministro di mettere a disposizione della Commissione il regolamento sulle licenze dei militari, la cui conoscenza ritiene utile ai fini dell'esame del successivo articolo 22.

Il seguito della discussione congiunta dei provvedimenti viene quindi rinviato.

*PER L'INCIDENTE MORALE VERIFICATOSI
NEL POMERIGGIO A CASTEL DEL MONTE
IN PUGLIA*

Il ministro Spadolini comunica che due militari sono deceduti nel pomeriggio di oggi a Castel del Monte in Puglia a causa del ribaltamento di un veicolo corazzato ed esprime il profondo cordoglio del Governo per il lutto che ha colpito le Forze armate. Si riserva quindi di far conoscere, appena possibile, l'esatta dinamica dell'incidente.

La Commissione si associa alle parole di cordoglio del ministro Spadolini.

La seduta termina alle ore 19,30.

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

309° Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Cavigliasso e per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 16,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi comunica che sono stati assegnati i disegni di legge nn. 1975 e 1974 recanti, rispettivamente, il rendiconto generale dello Stato per il 1985 e l'assestamento del bilancio statale per il 1986, entrambi già approvati dalla Camera dei deputati; le Commissioni consultate dovranno esprimere il proprio parere in modo da consentire alla 5ª Commissione permanente di concludere i propri lavori entro la giornata di martedì 14 ottobre.

Pertanto, precisa il Presidente, si è provveduto a convocare una nuova seduta per giovedì, 9 ottobre, alle ore 11, in modo da dare avvio all'esame di entrambi i disegni di legge, con le due relazioni affidate al senatore Noci. Si tratta poi di organizzare i successivi lavori in modo da consentire, nei limiti del possibile, il rispetto dei tempi prefigurati con l'assegnazione.

Il senatore Bollini, pur riconoscendo l'opportunità di un esame condotto in tempi concisi, respinge ogni tentativo di fare della seconda Camera una sorta di luogo di mera registrazione di quanto ha deciso la prima Camera. Sottolinea quindi l'esigenza che alla Commissione Bilancio siano riconosciuti i tempi tecnici necessari per un esame serio ed approfondito dei testi, per i

quali raccomanda di evitare una discussione generale congiunta. In questo senso fa presente che è opportuno segnalare alla Presidenza, fin da ora, l'obiettivo difficoltà ad iniziare in Assemblea l'esame dei documenti in questione mercoledì 15 ottobre. Il senatore Calice si associa alle osservazioni del senatore Bollini.

Il presidente Ferrari-Aggradi, dato atto al senatore Bollini della fondatezza delle sue preoccupazioni, fa presente che giovedì, 9 ottobre, la Commissione ascolterà le relazioni del senatore Noci per poi organizzare i propri lavori in modo da tenere conto dei pareri delle Commissioni consultate e da garantire un esame realmente approfondito di entrambi i disegni di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1986, n. 594, recante misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali » (1968)
(Parere alla 12ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Noci.

Illustrato il provvedimento, il cui onere è a carico del Fondo sanitario nazionale, fa presente che il capitolo interessato appare di notevole dimensione, mentre l'onere non dovrebbe risultare ragguardevole: propone pertanto l'emissione di un parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini chiede una stima dell'onere e in secondo luogo che venga chiarito il punto relativo alla compatibilità o meno tra la nuova spesa e le rimanenti necessità che sono alla base del Fondo sanitario nazionale.

Il senatore Aride Rossi fa presente l'importanza di un'approvazione sollecita del provvedimento, per far fronte ai problemi creatisi a seguito dell'epidemia di afta, e os-

serva come occorra affrontare la questione dell'individuazione della autorità deputata ad effettuare i controlli.

Ha la parola il sottosegretario Tarabini.

Dopo aver informato che l'onere è pari a 20 miliardi, dichiara che la spesa si inquadra nelle finalizzazioni previste dall'articolo 17 della legge finanziaria per il 1985.

Il senatore Bollini fa di nuovo presente l'opportunità che venga risolta la questione della compatibilità tra i nuovi interventi e le finalizzazioni in essere del Fondo sanitario nazionale. La Commissione dà infine mandato al relatore Noci di trasmettere un parere favorevole.

« Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 588, recante proroga di termini in materia di opere e servizi pubblici » (1966)
(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Noci, il quale fa presente che si tratta di un ennesimo decreto-legge che proroga le agevolazioni sotto il profilo delle procedure e dei meccanismi burocratici con i quali opera il Ministero dei lavori pubblici. A parere dell'oratore la norma non dovrebbe avere dirette ripercussioni di carattere finanziario e sul suo contenuto peraltro la Commissione ha già espresso un parere favorevole nel passato, trattandosi di normativa di carattere organizzatorio.

Il sottosegretario Tarabini dà assicurazioni circa l'insussistenza di oneri.

Il senatore Calice fa presente che l'articolo 1 del decreto reitera il sistema delle deroghe rispetto all'ordinamento in vigore in riferimento agli appalti pubblici e senza limite di valore, il che obiettivamente pone ancora una volta le condizioni per abusi e fenomeni non controllabili: si tratta di decisioni nei cui confronti egli esprime il più netto dissenso. Dissente il sottosegretario Tarabini, in quanto — fa osservare — si tratta di un tipo di provvedimento più volte reiterato.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di esprimere un parere favorevole, con le osservazioni del Gruppo comunista.

« Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 593, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno » (1969)
(Conflitto di competenza)

Riferisce alla Commissione il senatore Colella, il quale fa presente che il provvedimento è rivolto sostanzialmente a prorogare i termini per gli adempimenti connessi alle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria nonchè a concedere la possibilità all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno di iniziare la propria attività anche prima della definizione del proprio assetto organizzativo.

Ad un primo esame, egli conclude, non sembra che sussistano problemi sotto il profilo finanziario. Concorda su tale ultima osservazione il sottosegretario Tarabini.

Il senatore Calice stigmatizza il fatto che l'articolo 8 del decreto-legge sostanzi una violazione non irrilevante della legge n. 64, in materia di intervento straordinario nel Mezzogiorno, il che appare pericoloso in relazione al debito sommerso che caratterizza questo settore nonchè per quanto riguarda la gestione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno: a suo avviso, pertanto, si sarebbe dovuto decidere per la espunzione di tale articolo dal testo del decreto.

Egli comunque pone, a nome del Gruppo comunista, la questione di competenza sul provvedimento, dal momento che, a suo avviso, la Commissione bilancio dovrebbe essere investita del disegno di legge in sede referente, sia pure congiuntamente alla Commissione Industria: ove la Presidenza del Senato, appositamente investita, dovesse adottare una decisione negativa, egli chiede che nel parere venga comunque inserita una richiesta alla Commissione di merito di proposizione all'Assemblea dello stralcio dell'articolo 8.

Il sottosegretario Tarabini esprime l'avviso contrario del Governo alla richiesta dell'assegnazione del provvedimento in sede congiunta tra le Commissioni 5ª e 10ª, mentre il senatore Colella, a nome del Gruppo

democristiano, concorda con la richiesta formale avanzata dal Gruppo comunista.

La Commissione quindi, ai sensi dell'articolo 34, comma 4, del Regolamento, da mandato al presidente Ferrari-Aggradi di sottoporre al Presidente del Senato la soluzione

del conflitto di competenza. Il presidente avverte che, in attesa delle decisioni del Presidente del Senato, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 17,10.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

215^a Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Cresco e Melillo.

La seduta inizia alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 593, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno » (1969)
(Esame e rinvio)

Il relatore Romei Roberto riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo. Egli rileva innanzitutto come il decreto-legge n. 593 del 1986, di cui si chiede la conversione, riproduca — con alcune modificazioni e integrazioni — i decreti-legge non convertiti n. 218 e n. 411 del 1986, cui si aggiungono gli articoli 6 e 8 recanti la disciplina di materie non omogenee, quali l'intervento pubblico nel settore della produzione dei tubi e nel Mezzogiorno.

Il relatore Romei Roberto, quindi, illustra analiticamente gli articoli del provvedimento, evidenziando la diversità della proroga prevista per l'esercizio d'impresa delle aziende commissariate (articolo 1); la disciplina della gestione unitaria dei gruppi commissariati (articolo 2); la revoca dei mandati irrevocabili all'incasso, rilasciati prima dell'inizio della procedura (articolo 3); la inapplicabilità degli articoli n. 2560, secondo comma, e n. 2112 del codice civile, limitatamente al personale non contestualmente trasferito (articolo 4); le inno-

vazioni in materia di chiusura della procedura di liquidazione coatta amministrativa (articolo 5).

Il relatore si sofferma inoltre sull'articolo 6 (che differisce i termini per la presentazione delle domande di cui agli articoli 2 e 2-bis della legge n. 88 del 1986 nonché i termini entro i quali il CIPI potrà esaminare le domande di modifica dei programmi di reinvestimenti o di riconversione) e sull'articolo 8 (che autorizza l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno a iniziare l'attività anche prima del decreto previsto dal comma 8 dell'articolo 4 della legge n. 64 del 1986).

Dopo aver rilevato come l'articolo 7 del decreto-legge opportunamente regoli i rapporti giuridici sorti sulla base dei menzionati decreti non convertiti, il relatore sottolinea la necessità e l'urgenza di approvare il provvedimento, senza con questo incidere negativamente sugli altri disegni di legge di riforma dell'intera disciplina delle amministrazioni straordinarie, già all'esame della Commissione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Consoli, nel concordare con il rilievo formulato dal relatore sulla eterogeneità delle materie oggetto del provvedimento, lamenta il non corretto inserimento degli articoli 5, 6 e 8 nel decreto-legge n. 593. Auspica, inoltre, chiarimenti da parte del Governo circa lo stato delle trattative in corso per ciascuna delle aziende nominativamente indicate nella relazione che accompagna il provvedimento, invitando la Commissione ad avviare una attenta riflessione sulla situazione pregressa delle amministrazioni straordinarie in corso onde prevedere le eventuali soluzioni transitorie che evitino la necessità di ulteriori proroghe.

Il senatore Consoli, poi, ritiene che la materia disciplinata dall'articolo 2 sarebbe stata più opportunamente regolata da un organismo disegno di riforma della « legge Prodi », profondamente innovativo, che risolva anche la grave questione attinente la

mancata tutela della *par condicio creditorum*. Dopo aver condiviso la *ratio* dell'articolo 3 conferma le perplessità della sua parte politica sull'articolo 4 e, in particolare, le gravi riserve sulla parziale inapplicabilità dell'articolo 2112 del codice civile, sia pure limitatamente al personale non contestualmente trasferito; sottolinea inoltre l'inadeguatezza dell'articolo 5.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Consoli chiede maggiori informazioni al Governo sullo stato del settore tubi, auspicandone la complessiva riorganizzazione, e protesta per i ritardi imputabili al Governo nel rendere operativa l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

Il presidente Rebecchini, apprezzato il rilievo del relatore sulla scarsa omogeneità del provvedimento, invita il Governo a tenerlo nel debito conto per il futuro.

Il sottosegretario Cresco, dopo aver condiviso il merito dell'osservazione richiamata dal Presidente, in considerazione dei rilievi formulati sull'articolato chiede di poter replicare e fornire gli elementi necessari nel corso della prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti » (948)

(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il senatore Petrilli riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo, di cui sottolinea l'importanza ai fini di una definizione della delicata funzione di una categoria di operatori — quella dei periti — cui va assicurata una maggiore autonomia e dignità professionale. Nel dichiarare il suo consenso alle linee generali del provvedimento, egli esprime perplessità in ordine alla figura dei periti che siano al tempo stesso dipendenti delle imprese, ed espone il contenuto di alcuni possibili emendamenti relativi alla formazione del ruolo ed alle norme transitorie.

Si apre un dibattito.

Il senatore Felicetti sottolinea a sua volta l'importanza della fase della liquidazione dei danni, nel quadro del funzionamento

complessivo del sistema assicurativo. Egli ricorda come il Gruppo comunista sia sempre stato convinto della necessità di una disciplina dell'attività dei periti, in ordine alla quale aveva da tempo formulato proprie proposte. Complessivamente, esprime un giudizio positivo sul disegno di legge, pur con qualche perplessità in ordine alla seconda sezione del ruolo (destinata ai periti che dipendono da imprese assicuratrici) e ad alcune altre questioni di dettaglio. Si riserva di presentare alcuni emendamenti; fin d'ora, peraltro, egli ritiene possibile che la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il relatore Petrilli, rilevando una parziale ma significativa convergenza tra i suoi rilievi e quelli del senatore Felicetti, fa propria la richiesta di trasferimento di sede. Su di essa si pronuncia favorevolmente la Commissione, all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo. Il presidente Rebecchini sottolinea, in particolare, come la richiesta appaia tanto più giustificata in quanto si tratta di un provvedimento che non comporta significativi impegni di spesa.

Il sottosegretario Melillo, intervenendo a sua volta a chiusura del dibattito, si riserva di approfondire meglio le questioni che hanno formato oggetto di rilievi critici; sottolinea la necessità di un intervento legislativo per la definizione della figura professionale dei periti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita » (674-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Il presidente Rebecchini riferisce sul disegno di legge in titolo, ricordando le fasi della precedente discussione in seno alla Commissione industria del Senato, e sottolineando come le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati abbiano un carattere quasi esclusivamente tecnico. Esse riguardano la quota delle riserve tecniche destinata a titoli relativi all'edilizia sovvenzionata; lo spostamento di alcuni termini

(reso necessario dallo stesso protrarsi dell'iter legislativo); la correzione di alcune incongruenze riscontrate in un articolo relativo all'aggiornamento della legislazione sul ramo danni. A questi emendamenti si aggiunge peraltro una lunga serie di modifiche di carattere esclusivamente formale, intese ad uniformare il testo del provvedimento alle nuove norme, concordate tra il Governo e i due rami del Parlamento, relative alla formulazione tecnica dei testi legislativi. La particolare complessità di questo coordinamento formale, precisa il Presidente relatore, dà ragione dell'insolito ritardo nella trasmissione del testo approvato dalla Camera e nella sua successiva stampa da parte del Senato.

Si apre un dibattito.

Il senatore Felicetti esprime soddisfazione per l'approvazione di un provvedimento, che costituisce una tessera importante nel disegno legislativo relativo alle assicurazioni. Il nuovo testo, egli afferma, garantisce meglio gli utenti e consente un allineamento della normativa italiana rispetto a quella degli altri paesi della CEE. Il senatore Felicetti sottolinea a questo proposito la svolta in atto nel mercato, anche in connessione con le ipotesi di riforma della previdenza pubblica; sottolinea altresì la nuova attenzione che importanti gruppi industriali e finanziari stanno mostrando per questo settore.

Egli rileva ancora l'importanza della presenza pubblica nel settore assicurativo, ricordando peraltro come sui criteri direttivi di questo intervento non esistano univoche dichiarazioni del Governo; conferma poi l'attesa del suo Gruppo per il dibattito sulla politica assicurativa, già programmato dalla Presidenza della Commissione.

Il senatore Felicetti conclude esprimendo l'augurio di un sollecito esame dei disegni di legge relativi alla riforma della legislazione sul ramo danni, ed annunciando voto favorevole sul disegno di legge in titolo.

Il senatore Petrilli dichiara a sua volta il consenso dei senatori democratici cristiani al disegno di legge, anche per la sua importanza ai fini del recepimento delle direttive comunitarie in materia.

Il sottosegretario Melillo, nel compiacersi per la convergenza di giudizi registrata in seno alla Commissione, ricorda come in passato l'importanza del ramo vita fosse stata spesso sottovalutata; giudica positivo il nuovo interesse (ricordato anche dal senatore Felicetti) di cui molti gruppi industriali e finanziari stanno dando prova nei confronti del settore assicurativo. Questo comporta, naturalmente, la necessità di un rafforzamento dei controlli al fine di impedire uno snaturamento del settore. Dopo aver sottolineato l'importanza che va assumendo l'attività finanziaria delle famiglie, il rappresentante del Governo si dichiara convinto della necessità di procedere ad una riforma del sistema previdenziale pubblico, minacciato dal collasso: tale riforma darà sicuramente nuovo spazio alla previdenza integrativa. Egli ricorda infine l'importanza dell'allineamento, consentito dal disegno di legge in discussione, della legislazione italiana rispetto a quella europea.

La Commissione approva infine separatamente tutte le modificazioni approvate dalla Camera e gli articoli nel testo modificato, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per giovedì alle ore 11,30 è integrato con la discussione del disegno di legge n. 1725, che figurava all'ordine del giorno della seduta odierna.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il Presidente avverte che la Sottocommissione per i pareri si riunirà, al termine della seduta, per l'esame ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge n. 1979, concernente la conversione del decreto-legge n. 628 del 1986, relativo ai consorzi per l'esportazione.

La seduta termina alle ore 20,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

75ª Seduta

Presidenza del Presidente

NOVELLINI

Intervengono il ministro delle partecipazioni statali Darida e il capo dell'ufficio legislativo professor Varrone.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Castagnola ipotizza l'esistenza di differenze tra quanto previsto nella relazione programmatica sulle partecipazioni statali, che il Ministro si accinge a sintetizzare, ed i programmi elaborati dagli Enti di gestione. A suo giudizio, nel caso che tali differenze esistano, occorre che i presidenti degli Enti nelle loro esposizioni provvedano all'integrazione ed aggiornamento dei programmi.

Il ministro Darida riconosce che una certa sfasatura sicuramente esiste, dovuta tra l'altro alle minori erogazioni finanziarie poste a carico del bilancio dello Stato rispetto alle richieste formulate dagli Enti. Fa presente che in seno al Governo è prevalsa una linea che attribuisce al fondo di dotazione la prevalente funzione di mezzo di copertura delle perdite anziché di strumento di cui si avvale l'azionista per promuovere lo sviluppo di determinati settori produttivi.

Il deputato Pumilia suggerisce, per rendere più proficui i lavori, che i presidenti degli Enti provvedano ad inviare alla Commissione una sintesi espositiva dei programmi dei rispettivi Enti. A tale richiesta si associa la Commissione.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI SUGLI INDIRIZZI CONTENUTI NEI PROGRAMMI PLURIENNALI DI INTERVENTO DEGLI ENTI DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il ministro Darida premette che il ciclo di programmazione cui si riferisce la relazione programmatica recentemente comunicata alle Camere riguarda il periodo 1986-89. Nel documento vengono innanzitutto definite le aree di presenza strategica delle partecipazioni statali, così elencate: 1) grandi reti di sostegno allo sviluppo ed all'ammmodernamento complessivo del sistema (energia, trasporti, telecomunicazioni, servizi informatizzati); 2) settori manifatturieri a tecnologia avanzata, dove risultino prevalenti le componenti di ricerca e sviluppo; 3) ingegneria di impianti e sistemi, in connessione con le conoscenze acquisite nella gestione e nella realizzazione dei grandi impianti e delle reti; 4) produzioni tradizionali nel settore delle industrie di base e manifatturiere, dove l'opera di ristrutturazione non può essere svolta con il sostegno del settore privato, ovvero costituisce una premessa indispensabile alla partecipazione dei privati.

Gli obiettivi assunti nella relazione programmatica si possono inoltre così sintetizzare: *a)* accelerazione dei processi di risanamento; *b)* sviluppo delle grandi reti di telecomunicazioni, di trasporto, di rifornimento di energia primaria; *c)* sviluppo dei settori avanzati e innovativi grazie anche al costante impegno nella ricerca e nella formazione del personale; *d)* processi di internazionalizzazione da un lato e, dall'altro, di polarizzazione verso le aree economiche più svantaggiate del Paese; *e)* proseguimento dell'azione rivolta a realizzare relazioni industriali consone alle mutazioni in atto. Per quanto riguarda il processo di privatizzazione, esso sta proseguendo in modo significativo sia in termini quantitativi, sia per la qualità delle imprese collocate sul

mercato; l'apposita commissione di studio ha da tempo provveduto ad elaborare puntuali proposte circa le procedure da seguire nelle operazioni di acquisizione e dismissione, proposte ora all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.

Il processo di risanamento delle varie realtà imprenditoriali facenti capo alle partecipazioni statali hanno segnalato per l'IRI perdite consolidate della sezione industriale, nel 1985, per complessivi 1590 miliardi; per l'ENI il conto economico consolidato si è invece concluso con un utile di 816 miliardi, sempre nel 1985; per l'EFIM il risultato netto consolidato comprende perdite per 486 miliardi nel corso del medesimo anno. La legge finanziaria per il 1987 prevede l'assegnazione all'IRI di 500 miliardi per il 1987, di 300 miliardi per il 1988 e di 200 miliardi per il 1989, sotto forma di prestiti BEI o prestiti obbligazionari con servizio a carico dello Stato. Per l'EFIM la stessa ripartizione prevede l'erogazione di 150, 100 e 100 miliardi, rispettivamente, da imputare allo stesso titolo. Per l'EFIM e per l'Ente Cinema la legge finanziaria prevede inoltre l'assegnazione congiunta di 300 miliardi per il 1987 e di 250 miliardi per il 1988 sotto forma di aumento al fondo di dotazione. L'ENI, che non fruisce di apporti diretti, potrà utilizzare le somme iscritte per il rifinanziamento della legge mineraria.

Il ciclo di programmazione prevede una rilevante massa complessiva di investimenti, ripartiti secondo le aree geografiche e i settori di interesse. L'IRI procederà ad investimenti per un totale di 40 mila miliardi, concentrati specialmente nel settore delle infrastrutture e costruzioni nonché nelle aziende di servizi; gli investimenti nelle regioni meridionali ammontano nel quadriennio a 10.405 miliardi. Gli investimenti programmati dall'ENI assommano a lire 27.126 miliardi, prevalentemente concentrati nel settore delle fonti di energia e nell'attività connesse; per quasi un terzo essi sono destinati all'estero. Per poter cogliere le opportunità di mercato sia nell'acquisizione di riserve petrolifere che di attività in settori tecnologicamente avan-

zati della chimica e dei nuovi materiali è stato calcolato un fabbisogno di circa 3.000 miliardi. L'Ente prevede nel 1986 un utile nell'ordine di 510 miliardi che, dopo una riduzione nel 1987, dovrebbero risalire a circa 800 miliardi nel 1989. L'EFIM prevede di svolgere investimenti nel quadriennio 1986-89 per complessivi 1.401 miliardi, di cui 507 concentrati nelle aree meridionali; le perdite previste per il 1986 ammontano a 350 miliardi, nel 1987 a circa 100 miliardi e i risultati positivi sono attesi negli anni successivi. Gli investimenti programmati dall'Ente Cinema ammontano nel corso del ciclo considerato a 245 miliardi; il pareggio del bilancio è atteso per il 1988 ed un risultato positivo a partire dal 1989.

L'occupazione complessiva delle partecipazioni statali, che a fine 1985 comprendeva 637 mila unità, si attesterà alla fine del quadriennio sulle 585 mila unità; la flessione di 52 mila unità è imputabile soprattutto alla mancata inclusione nei programmi dell'IRI del settore automobilistico ed alla dismissione del settore alimentare e riscaldamento/condizionamento dell'EFIM. Le condizioni generali del sistema versano ancora quindi in una fase in cui lo sviluppo delle attività terziarie avanzate e di quelle manifatturiere ad elevato valore aggiunto non è ancora in grado di bilanciare i negativi riflessi sull'occupazione derivanti dalla necessaria razionalizzazione dei settori di base. Consistente è comunque l'impegno dei vari Enti nel campo della ricerca applicata, calcolato in una spesa globale dell'ordine di oltre 9 mila miliardi nel quadriennio.

Il senatore Riva Massimo osserva che tra i settori strategici delle partecipazioni statali testè elencati dal Ministro non figurano i settori alimentare e della distribuzione commerciale; chiede pertanto di sapere se la relazione programmatica presupponga o meno la conservazione di tali settori nell'area pubblica. Circa la sorte dell'Alfa Romeo, dichiara di non comprendere il motivo per cui i programmi dell'IRI non esprimono alcuna previsione per gli anni successivi al 1986. Domanda inoltre di sapere se eventuali acquisizioni in campo chimico siano pro-

grammate entro la cifra indicata di 3.000 miliardi; infine a suo giudizio occorre che il Governo definisca una volta per tutte la natura e la funzione del fondo di dotazione onde consentire agli Enti un quadro di maggiori certezze.

Risponde il ministro Darida, rilevando che la relazione programmatica presuppone il quadro di valutazioni economiche esposto nella relazione previsionale e programmatica del Ministro del bilancio; precisa che da ultimo in sede di Governo è prevalsa una concezione, da lui non condivisa, che assegna al fondo di dotazione la funzione di mezzo di ripianamento delle perdite. Secondo questa visione gli Enti devono provvedere alle proprie esigenze di investimento facendo ricorso ai mutui BEI ovvero al mercato. Chiarisce che nei previsti 3.000 miliardi da destinare alle acquisizioni nei settori energetici e della chimica fine è compresa anche l'ipotesi di acquisizioni di aziende chimiche all'estero. Il settore alimentare poi, pur non essendo di importanza strategica, è contemplato nei programmi dell'IRI, indipendentemente da una possibile cessione. Circa l'Alfa Romeo il Ministro precisa che le previsioni di investimento sono limitate all'anno in corso, tenuto conto dell'incertezza delle prospettive e delle condizioni di un eventuale cessione dell'azienda.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO DEL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN RELAZIONE AL DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA COMMISSIONE DI STUDIO SUI CRITERI PER GLI SMOBILIZZI E LE ACQUISIZIONI DI IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE

Introduce l'audizione il professor Varrone, ricordando la delibera del CIPI del 27 maggio 1985 con cui l'organo interministeriale invitava il Ministro delle partecipazioni statali ad assicurare il massimo di efficacia e di trasparenza alle operazioni di dismissione anche mediante la formulazione di ulteriori criteri procedurali. Il ministro Darida con decreto del 10 settembre 1985 ha in proposito istituito una commissione di studio aven-

te il compito di definire le modalità procedurali medesime, formulando altresì ove necessario proposte di modifica della normativa esistente. Della commissione sono entrati a far parte rappresentanti dei Ministeri costituenti il CIPI e si è innanzitutto provveduto ad una ricognizione della normativa vigente, considerato che di tale legislazione venivano spesso offerte interpretazioni contrastanti. Nel corso dei lavori è stato affidato ad un comitato ristretto il compito di elaborare i veri e propri criteri procedurali e il documento finale rispecchia una linea largamente maggioritaria, in cui però non si è riconosciuta una parte dei commissari. Quest'ultimo orientamento assegna una maggiore rilevanza alla funzione ministeriale fin dalla fase della scelta se procedere o meno alla cessione o acquisizione. Nella relazione conclusiva si espone un *iter* procedurale più celere ed informale che esclude la approvazione da parte del Ministro di un preventivo progetto di fattibilità dell'operazione e bandisce anche ogni valutazione successiva di congruità, per non stabilire una forma impropria di gestione tra autorità politica e *management*.

Il deputato Marzo chiede che la Commissione proceda nel corso delle prossime sedute all'audizione di alcuni rappresentanti della tendenza più dirigistica e minoritaria emersa in seno al comitato di studio.

Il senatore Pistolese lamenta che, malgrado la conclusione dei lavori da parte del comitato di studio presieduto dal professor Varrone, non vi sia stata ancora la canonizzazione di regole procedurali precise ed applicabili ai casi di cessione in corso, pur tenendo presente che in tali operazioni non può mai mancare una certa discrezionalità. Concorda comunque con la proposta ora formulata dal deputato Marzo.

Il professor Varrone precisa che non è stata predisposta alcuna relazione minoritaria. Dopo l'incontro con il presidente dell'ENI si è avvertita piuttosto l'esigenza di evitare ogni fuga di notizie nei rapporti Enti-Ministero, particolarmente dannosa per le società operanti sui mercati internazionali. Si è quindi fatta strada l'esigenza di una informativa personale e fiduciaria

rivolta direttamente al Ministro. Una divaricazione è però emersa circa la spettanza delle valutazioni successive da parte delle varie strutture ministeriali, valutazioni che a suo giudizio spettano alla direzione dei programmi e non a quella degli affari economici, trattandosi di operazioni che comportano la modificazione dei programmi in essere e la adozione di direttive conseguenti.

Il deputato Viscardi dichiara che dalla lettura dell'atto conclusivo ha tratto una complessiva impressione di incertezza dipendente anche dalle differenze statutarie esistenti tra gli Enti. Osserva inoltre che l'acquisizione o la cessione importa una modificazione nei programmi e pertanto è richiesto l'intervento del CIPI; ciò dovrebbe implicare anche una determinata procedura parlamentare secondo quanto previsto, in termini generali, dalla legge n. 675 del 1977.

Risponde il professor Varrone concordando nel riconoscere diversità normative tra i vari Enti, dipendenti dalla prevalente settorialità di ENI, EFIM ed Ente Cinema; l'IRI nella normativa vigente è invece concepito come un ente onnicomprensivo. L'autorizzazione ministeriale si pone pertanto in maniera diversa nelle differenti situazioni. La citata legge n. 675 ha poi istituito una procedura uniforme per tutti gli Enti senza tuttavia modificare le indicate differenzia-

zioni statutarie. Anche a suo avviso per la modificazione dei programmi occorre seguire una procedura analoga a quella prevista per la loro approvazione, ivi compreso l'intervento della Commissione bicamerale; bisogna infatti distinguere tra le direttive ministeriali di attuazione dei programmi, di cui è prevista la comunicazione e l'illustrazione alla Commissione, e le vere e proprie modifiche ai programmi approvati, le quali dovrebbero seguire l'iter anzidetto.

Il deputato Marzo, premesso che la sua richiesta di ulteriori audizioni è stata ispirata da una esigenza puramente conoscitiva, sottolinea che lo Stato in quanto azionista non può esimersi dall'esercitare i propri diritti per il tramite dell'autorità politica.

Il professor Varrone ricorda che vi è stata, nel corso particolarmente del 1983, una fase di accentuata *deregulation* nei rapporti tra Ministero e gli Enti; la via ultimamente prescelta ha comportato il ripristino di una certa capacità di direzione da parte del Ministero senza eccessivamente vincolare gli Enti. Tale linea si è rispecchiata nei lavori del comitato di studio.

Il presidente Novellini ringrazia il professor Varrone per le esaurienti risposte rese nel corso dell'audizione.

La seduta termina alle ore 17,20.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta inizia alle ore 16,40.

Il Comitato ascolta il ministro dell'interno, onorevole Oscar Luigi Scalfaro, sui problemi del terrorismo.

La seduta termina alle ore 18,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 9,30.

DELIBERAZIONI SUL PROGRAMMA DEI LAVORI

**AUDIZIONE DEL DOTTOR FRANCESCO SAPIO,
PRESIDENTE DELLA CASSA DI RISPARMIO
DI CALABRIA E LUCANIA**

Il Presidente Alinovi illustra il programma predisposto dall'Ufficio di Presidenza. Fa quindi presente che la seduta di giovedì prossimo non potrà tenersi a causa dei sopravvenuti impegni dell'Assemblea.

Si sofferma poi sulla prevista ipotesi di una visita della Commissione in alcuni Comuni della Campania: visita che dovrebbe svolgersi nei giorni 20 e 21 ottobre. In quell'occasione la Commissione potrebbe prendere gli opportuni contatti per iniziare una riflessione sulla recente vicenda dello scandalo sui medicinali. Comunica in proposito di aver già preso gli opportuni contatti con l'Alto Commissario affinché l'indagine non sia limitata ai soli territori meridionali. Propone infine che giovedì prossimo sia convocato l'Ufficio di presidenza per elaborare il programma dei lavori, in considerazione dei più recenti avvenimenti che hanno riguardato i fenomeni di mafia. Il rapporto delle autorità calabresi, successivamente trafugato e solo oggi ritrovato, getta interrogativi inquietanti sui quali la Commissione dovrà attentamente riflettere.

Il senatore Pintus si sofferma sulla vicenda della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania proponendo l'acquisizione di nuovi documenti. In particolare la Commissione dovrebbe richiedere i fogli di analisi ispet-

tiva (FAI) dal quale desumere il quadro più complessivo della vicenda. Sollecitata poi l'acquisizione del rapporto della polizia canadese su « Cosa Nostra ».

Il presidente Alinovi assicura che questa seconda richiesta è stata già avanzata. Si resta pertanto in attesa della trasmissione. Sottolinea poi l'esigenza di approfondire ulteriormente l'analisi del rapporto tra il sistema creditizio e le forme di criminalità organizzata.

Il deputato Armato, richiamate le caratteristiche della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, sottolinea la necessità di una iniziativa forte sullo scandalo dei medicinali. Il problema potrebbe essere approntato costituendo un comitato *ad hoc*, che inizi da subito un'attività in grado di sollecitare le autorità di Governo sul fronte della lotta contro i responsabili dell'attività criminosa. Si riserva pertanto di formulare proposte specifiche.

Il presidente Alinovi rassicura il deputato Armato circa la sensibilità di tutti i membri della Commissione rispetto alla gravità politica della fattispecie criminosa appena evidenziata. Dà quindi brevemente conto delle iniziative prese: il che non significa escluderne possibili e ulteriori.

Il senatore Zito si sofferma sui rapporti che intercorrono tra mafia ed unità sanitarie locali. Il fenomeno, specie in alcune zone del meridione, è molto diffuso e ben conosciuto alle autorità. La Commissione dovrà pertanto occuparsi del problema in modo approfondito, per poi giungere ad un confronto sereno con l'Alto Commissario.

Il presidente Alinovi, nel riconfermare che la Commissione è ben consapevole dell'importanza dell'*affair*, che prevede un giro finanziario di svariati miliardi, ritiene necessaria un'iniziativa della Commissione.

Il senatore Flamigni ritiene indispensabile una convocazione del Ministro della sanità. Fa quindi presente che l'evento cri-

minoso accertato non esaurisce il tema delle indagini su strutture, quali le USL, la cui attività di gestione, dagli appalti alle forniture, si presta a non poche obiezioni. Propone quindi che l'Ufficio di Presidenza faccia conseguenti proposte.

Il deputato Armato non si opporrà alla richiesta di audizione del Ministro. Ritiene tuttavia che nel frattempo si possa istruire il problema, nelle forme che la Commissione riterrà più opportuno.

Il deputato Azzaro, nel sottolineare la gravità di un caso — quale quello dei medicinali — che ha profondamente colpito la pubblica opinione, concorda con chi ha sottolineato la maggiore latitudine del fenomeno. La gestione più complessiva delle USL è tale da prestarsi continuamente ad implicazioni di tipo mafioso. Su questi ultimi temi specifici dovrà riflettere la Commissione. In particolare la prima ricognizione da fare è vedere se indagini nel senso indicato sono state svolte. L'Alto Commissario dovrebbe pertanto fornire una prima informativa di carattere generale. Eventuali soluzioni alternative, quali visite *in loco*, rischiano, in questa fase, di dimostrarsi scarsamente producenti, dal momento che i singoli membri e la Commissione in quanto tale non è dotata dei necessari poteri per accertare la verità dei singoli fatti.

Il presidente Alinovi dà quindi lettura della lettera già inviata, su incarico dell'Ufficio di presidenza, all'Alto Commissario. Fermo restando pertanto il punto di una richiesta di audizione, nulla impedisce la possibilità di ulteriori iniziative da parte della Commissione.

Il deputato Teodori, propone che la seduta per dibattito sulla Campania sia definito fin da ora ed in modo formale.

Il presidente Alinovi fa presente che il problema è da tempo all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza. Purtroppo l'accavallarsi delle iniziative nonché l'interferenza dei lavori delle Assemblee hanno imposto modi-

fiche all'intero programma, sulle quali per altro ha sempre concordato la Commissione. Propone quindi che le sedute del 4 e del 5 novembre siano dedicate all'esame delle relazioni sulle vicende bancarie e sulla Campania.

Il deputato Giacomo Mancini sottolinea l'esigenza di definire prioritariamente il dibattito conclusivo sulle vicende della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania. Ritiene che tale questione sia prioritaria se non altro per le conseguenze negative, che la mancata definizione di tale vicenda, rischia di determinare.

Il senatore Pintus, sottolinea la necessità di non dilungarsi in un dibattito sull'ordine dei lavori che rischia di impedire l'audizione del dottor Francesco Sapia e introduce ulteriori ritardi nello sviluppo del programma predisposto dalla Commissione.

Il deputato Mongiello sottolinea l'esigenza di coordinare meglio i lavori della Commissione con quelli parlamentari, anche se ciò dovesse richiedere un maggior sacrificio da parte dei singoli membri della Commissione.

Il presidente Alinovi propone — e così resta stabilito — di rinviare il seguito del dibattito sull'ordine dei lavori al termine dell'audizione del dottor Francesco Sapia. Comunica poi che la dottoressa Lia Pergola, segretaria della Commissione, è stata sostituita dal dottor Gianfranco Polillo. Propone infine che l'esame di punto successivo all'ordine del giorno, in considerazione dei particolari motivi di riservatezza, abbia luogo in seduta segreta.

(La Commissione approva)

Il presidente Alinovi constatato che la seduta si è protratta ben oltre il tempo originariamente previsto, la rinvia ad altra data. Comunica infine che l'Ufficio di Presidenza della Commissione sarà convocato per giovedì prossimo alle ore 8,30.

La seduta termina alle ore 18.

SOTTOCOMMISSIONE

INDUSTRIA (10*)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

1979 — « Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1986, n. 628, recante misure urgenti per il sostegno dell'esportazione »: parere favorevole sui presupposti costituzionali.

ERRATA CORRIGE

Nel 582° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, sedute di giovedì 2 ottobre 1986, a pagina 59, seconda colonna, si legga in fine il seguente comunicato:

IGIENE E SANITA' (12°)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 2 ottobre 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fimognari, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

1968 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1986, n. 594, recante misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

BILANCIO (5°)

Seduta congiunta

con la

V Commissione (Bilancio)
della Camera dei deputati

Mercoledì 8 ottobre 1986, ore 18

Procedure informative

Attività conoscitiva preliminare all'esame del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1987:

- Audizione dei rappresentanti della Banca d'Italia (*alle ore 18*).
- Audizione dei rappresentanti dell'Istituto centrale di statistica (*alle ore 20*).

FINANZE E TESORO (6°)

Mercoledì 8 ottobre 1986, ore 18

In sede referente

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- Disciplina delle procedure contrattuali dello Stato per l'esecuzione di programmi di ricerca e per l'acquisizione e la manutenzione di prodotti ad alta tecnologia (1844) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - NERI. — Permuta di beni immobili fra il comune di Belluno e il Ministero delle finanze (1661).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Modifica dell'articolo 54, primo comma, della legge 21 dicembre 1978, n. 843, concernente i cambi di finanziamento (1825).
- NERI ed altri. — Autorizzazione alla cessione al comune di Cortina d'Ampezzo di alcuni immobili patrimoniali disponibili dello Stato, siti in detta città, in permuta di terreni di proprietà comunale siti nella stessa città e necessari per la costruzione di nuove caserme per la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri (1940).

LAVORO (11°)

Mercoledì 8 ottobre 1986, ore 18

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati e contro le immigrazioni clandestine (1820) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Gorla ed altri; Foschi ed altri; Samà ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- COSTA ed altri. — Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori stranieri (1356).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati SERRENTINO ed altri. — Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente

natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1789) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
